



*«Rallegrati, esulta, figlia di Sion,
perché, ecco, io vengo
ad abitare in mezzo a te»
(Zc 2,14)*

Protomonastero S. Chiara, 21 novembre 2019

Presentazione della B. V. Maria

*Carissime Sorelle, carissimi Fratelli e Amici,
il Signore vi dia la sua pace!*

È significativo raggiungervi in questa memoria liturgica a noi tanto cara, in cui ricordiamo l'offerta totale che la Vergine Maria fece di stessa a Dio: il Creatore si è preparato una dimora nel cuore e nel corpo della Vergine, perché il desiderio di Dio è quello di abitare in mezzo al Suo popolo. La Chiesa dedica questo giorno in modo speciale a noi claustrali: nell'offerta di Maria è racchiuso il senso della nostra vocazione di contemplative, chiamate a ricordare silenziosamente al mondo la vicinanza di

Dio, a indicare in Gesù «Colui che è via, verità e vita, l'unico Signore che offre pienezza alla nostra esistenza e dona vita in abbondanza» (Vultum Dei quaerere, 6).

«Rallegrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te» (Zc 2,14). Scoprire che la nostra vita è abitata da Dio è il motivo più profondo della nostra gioia: anche gli eventi più dolorosi possono essere il luogo dell'incontro con Lui, se li accogliamo come Maria con lo sguardo amante della fede. Nel nostro cammino comunitario di quest'anno abbiamo toccato con mano l'agire provvidente di Dio, che ci ha spesso sorprese, facendoci anche modificare un poco la rotta del percorso che ci eravamo proposte nei discernimenti fraterni.

In tutto si è manifestato l'amore con cui Egli continua a prendersi cura di noi e della nostra vocazione: ne è stato un bel segno il dono di una nuova sorella, Veronica, che il 12 gennaio ha fatto con gioia il suo ingresso in monastero, ma anche il cammino lieto e fiducioso di Fiorenza, che nella solennità della SS. Trinità ha vestito l'abito clariano col nome nuovo di sr. Chiara Lucia. La fedeltà di Dio si mostra poi visibilmente nella serena pazienza delle sorelle anziane e ammalate, che guardando a Gesù fanno della loro infermità una continua offerta per la Chiesa e per il mondo: una di loro, la cara sr. Maria Francesca, nell'Eucarestia del 13 giugno ha rinnovato i voti nel 60° di Professione e noi ci siamo unite con gioia al suo rendimento di grazie.

Non è stato facile accogliere con fede la compagnia di "sorella infermità", che ci ha visitate con particolare insistenza: l'infermeria è ora più che mai al completo! Diverse sorelle hanno subito seri interventi chirurgici e altri già se ne prospettano per il futuro. La fatica di questa prova ci sta aiutando a ricentrarci nella logica evangelica del Mistero pasquale e a stringerci ancor più nel bene della carità vicendevole. E nello stesso tempo ci fa sentire più vicine a tanti fratelli e sorelle che quotidianamente affrontano il dramma della malattia. Alcune di noi hanno vissuto anche la sofferenza della malattia o della morte di persone care: con affetto e gratitudine vogliamo qui ricordare mamma Lucia, mamma Italia e zia Luigina, che il Signore in quest'anno ha chiamato a Sé.

Abbiamo riconosciuto con stupore la Provvidenza amorevole di Dio soprattutto nella vicenda di sr. Mariya Rita, vicaria del monastero di Kamonyi (Rwanda), che in modo inatteso ha coinvolto la nostra fraternità. Sr. Mariya Rita era venuta in Italia all'inizio di maggio per una necessità comunitaria. Ha approfittato dell'occasione per sottoporsi ad alcuni accertamenti, scoprendo così di essere affetta da una grave patologia al cervelletto e al midollo spinale, che ha richiesto un intervento neurochirurgico molto impegnativo, grazie a Dio ben riuscito. La sua presen-

za ha aperto la via a uno scambio fraterno con la comunità di Kamonyi, nostra fondazione ormai autonoma da molti anni. Dall'inizio di settembre sono con noi due giovani professe solenni rwandesi, sr. Marie Médiatrice e sr. Klara Stella, venute per fare un'esperienza formativa di un anno nella "casa-madre" e dare a noi un po' di aiuto nella vita quotidiana, in un momento in cui le nostre forze sono davvero sproporzionate rispetto alla complessità dei fronti, interni ed esterni, con cui la nostra comunità si deve quotidianamente misurare. La presenza semplice e gioiosa di queste sorelle è un dono grande di cui lodare il Signore!

È proprio vero – come ci hanno ricordato i recenti documenti della Chiesa – che il futuro della vita contemplativa, nella fedeltà alla vocazione ricevuta, passa attraverso il sostegno reciproco tra i monasteri. In questo spirito abbiamo scelto di inviare la nostra novizia al monastero Santa Lucia di Foligno per compiere l'anno canonico di Noviziato e questa esperienza di collaborazione e di affidamento si sta rivelando molto preziosa. Una bella esperienza di comunione è stata anche l'Assemblea federale, nel mese di maggio, in cui madre Chiara Cristiana Mondonico è succeduta come Presidente a madre Angela Emmanuela Scandella, che per dodici anni aveva prestato il suo servizio con tanta dedizione. Ci attende come Federazione un lavoro impegnativo su diversi fronti, tra cui quello della formazione, in seguito alla pubblicazione delle "Linee orientative per la formazione delle contemplative", che la Chiesa ha voluto offrirci per sostenere la nostra quotidiana ricerca del Volto di Dio.

A questo proposito esprimiamo tanta gratitudine a quanti ci hanno affiancate nell'ambito della formazione permanente: per gli Esercizi spirituali, predicati a febbraio da p. Matteo Munari ofm dello Studio Biblico di Gerusalemme, per i Ritiri mensili, per alcuni corsi e momenti particolari di formazione. Un grazie speciale lo rivolgiamo al Ministro provinciale p. Claudio Durighetto e ai Frati minori della Provincia Serafica, che come fratelli ci accompagnano nella sequela di Gesù: in particolare i nostri cappellani della Fraternità di Santa Chiara e i nostri confessori, come pure i confratelli che in alcune ricorrenze liturgiche ci hanno offerto il dono della predicazione. Per la vigilia della solennità del Padre san Francesco abbiamo avuto tra noi il Vicario generale, p. Julio César Bunder, perché il Ministro generale, p. Michael Perry, è ancora in convalescenza dopo l'intervento chirurgico che ha subito in seguito a un grave incidente nel mese di agosto: lo ricordiamo con affetto nella nostra preghiera! È stato poi un dono grande conoscere il nuovo Ministro generale dei Frati minori conventuali, p. Carlos Trovarelli, venuto nella festa delle Stimmate a celebrare l'Eucarestia nella cappellina di San Francesco all'interno del monastero.

«... ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te». In questo momento così delicato e complesso, sentiamo particolarmente viva la chiamata a pregare ed offrire per la Chiesa, Casa di Dio sempre da restaurare, per il ministero del nostro Santo Padre Francesco e per tutti gli annunciatori del Vangelo. Ma in mezzo a tanti scandali e tensioni, che spesso turbano il nostro cuore, continua a risplendere luminosa la santità di innumerevoli discepoli di Cristo, che testimoniano il volto più autentico della Chiesa. Ce lo hanno ricordato con forza la celebrazione della solennità della Madre santa Chiara, presieduta dal card. Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, e la Visita pastorale del nostro Vescovo, mons. Domenico Sorrentino. Anche il passaggio delle spoglie del ven. Carlo Acutis, il giovane di cui la nostra Diocesi attende con gioia la beatificazione, è stato una parola chiara di consolazione: il miracolo della santità è ancora possibile per chi ama Gesù sopra ogni cosa e si affida totalmente a Lui.

«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14): il desiderio di Dio si è compiuto nel Natale di Gesù, frutto del grembo purissimo della Vergine Maria, e attende di compiersi nella vita di ognuno di noi, se gli apriamo il cuore con amore confidente. È questa la preghiera che eleviamo a Dio per tutti voi in questo santo Natale, grate per la carità e l'affetto con cui ci siete vicini. E insieme a voi desideriamo abbracciare con la preghiera tutto il mondo, perché ogni uomo possa accogliere il lieto annuncio del Natale, che risuona nel più alto dei cieli e riempie di speranza ogni angolo della terra: «Oggi è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo Signore!».

Santo Natale a tutti!

Le vostre sorelle del Protomonastero S. Chiara